



ALLEGATO B 1 DUVRI PRELIMINARE
Art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008



ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA

Località Le Morelline Due, Rosignano Solvay (LI)

Applicabilità:

<input checked="" type="checkbox"/> Sede Generale Le Morelline Due	<input type="checkbox"/> Ed. Direzionale
	<input type="checkbox"/> Locali tecnici (Centrale Termica)
	<input type="checkbox"/> Area Comune Spogliatoi
	<input type="checkbox"/> Officina e Garage
	<input checked="" type="checkbox"/> Area Lavaggio Automezzi
	<input checked="" type="checkbox"/> Strade e Piazzali e Parcheggio coperto

CIG	9301159737	CPV	45232431-2
Oggetto Fornitura	FORNITURA E POSA IN OPERA DI UN IMPIANTO NUOVO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE DI LAVAGGIO DEGLI AUTOMEZZI DELLA RACCOLTA RIFIUTI E ATTIVITÀ DI SMANTELLAMENTO DI PARTE DELLE APPARECCHIATURE ESISTENTI CON REVISIONE DELLA LOGICA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE		

Indice

1	Scopo	4
1	Informazioni Generali	4
	1.1. Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.	4
	1.2. Dati identificativi dell'Azienda.....	4
	1.3. Organigramma della Sicurezza.....	5
	1.4. Informazioni relative all'organizzazione interna e alla sicurezza	5
	1.4.1 Rispetto dell'utenza	6
	1.4.2 Norme Generali di Sicurezza.....	7
	1.4.3 Gestione delle emergenze.....	7
2	Requisiti Tecnico professionali	12
3	Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice	12
4	Valutazione dei Rischi da interferenza	12
	4.1. Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice.....	13
	4.2. Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte	13
	4.3. Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporali.....	14
	4.4. Valutazione dei rischi di interferenza standard	15
	4.4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti.....	15
	4.4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard	18
5	Stima dei costi per la sicurezza da interferenze	25
6	Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico	26
	6.1. Premessa	26
	6.2. Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico.....	26
	6.3. Misure di prevenzione e protezione	27
	6.3.1 Prerequisito.....	27
	6.3.2 Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio	27
	6.3.3 Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio	28
	6.3.4 Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio	28
	6.3.5 Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio.....	29
	6.4. Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda.....	29
	6.5. Gestione interferenze	30

7	Conclusioni	31
	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	32

1 Scopo

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ed ha lo scopo di Individuare e quantificare i rischi determinati dalle possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza, nella stessa area, delle attività della REA e della Ditta Fornitrice oltreché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. Per quanto riguarda le attività non svolte presso aree di proprietà della REA SpA, (art. 26 comma 3-ter D.Lgs. 81/08), il presente documento è eventualmente integrato da un apposito modello ("*MOD S.7.4.8 Valutazione Ricognitiva dei Rischi*") nel quale sono individuati i rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

1 Informazioni Generali

1.1 Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.

Le attività svolte da REA fanno capo a diverse sedi:

- La sede, ubicata in loc. Le Morelline Due, a Rosignano Solvay,
- I centri di raccolta gestiti direttamente dall'Azienda.

La **sede** è ubicata nella zona industriale Le Morelline Due, a Rosignano Solvay. Nell'area circostante sono presenti numerose attività produttive di tipo industriale, artigianale e commerciale.

1.2 Dati identificativi dell'Azienda

Ragione sociale	Rosignano Energia e Ambiente (REA S.p.A.)
Sede Legale	Loc. Le Morelline Due Rosignano Solvay (LI)
Attività svolta	Servizi di global service di rifiuti urbani: raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, gestione della tariffa di igiene ambientale, servizio di spazzamento strade
Codice Fiscale e Numero iscrizione C.C.I.A.A.	01098200494
R.E.A.	98420

1.3 Organigramma della Sicurezza

Ruolo	Tipologia di nomina	Nominativi
Datore di lavoro	Verbale di assemblea del consiglio di amministrazione	Avv. Marco Giunti
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Lettera di incarico del datore di lavoro	Ing. Sonia Zedda
Medico competente	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione dell'incarico.	Dott.ssa Amarilis Hernandez Lopez
Rappresentante dei lavoratori	Verbale di elezione o designazione ed accettazione dell'incarico e invio comunicazione all'INAIL	Sig. Simone Coltelli
Addetti al Pronto Soccorso	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Alessandro Zummo ▪ Stefano Turchi ▪ Cecilia Peccianti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Nicoletta Virginia Della Valle ▪ Marco Mannucci
Addetti alla squadra di intervento antincendio e evacuazione dei luoghi di lavoro	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Orvitelli Calogero ▪ Sandro Tozzi ▪ Alessandro Zummo ▪ Sonia Zedda

1.4 Informazioni relative all'organizzazione interna e alla sicurezza

Il referente del committente nei confronti del fornitore è individuato nella persona che svolge il ruolo di DEC per il servizio in oggetto.

Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione e il Responsabile del Servizio in cui sarà svolta l'attività.

In caso di attività particolari o che esulano da quanto espressamente previsto nel contratto stipulato si ritiene necessario effettuare una **riunione di coordinamento** al fine di determinare le ulteriori misure di sicurezza per lo svolgimento dell'attività.

Si ricorda che il personale delle ditte fornitrici deve essere munito di tessera di riconoscimento come disposto dall'art. 6 della Legge 123/07.

Il rispetto delle norme può essere effettuato attraverso controlli ed ispezioni da parte dei dipendenti REA S.p.A. espressamente autorizzati.

In caso di violazione delle norme di sicurezza si avranno le seguenti conseguenze:

- 1^a violazione: ⇒ richiamo scritto
- 2^a violazione: ⇒ allontanamento del personale inadempiente
- 3^a violazione: ⇒ risoluzione del contratto

Qualora necessario ed in relazione all'effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo "**FOGLIO DI LAVORO**". Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato** dal **Responsabile dell'area in cui viene svolta l'attività affidata alla Ditta Fornitrice e dal referente di quest'ultima individuato come responsabile dell'intervento**.

Nel seguito sono riportate alcune norme e regolamenti che il personale della Ditta Fornitrice è tenuto a rispettare.

1.4.1 Rispetto dell'utenza

Il personale della Ditta Fornitrice è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni in riferimento all'uso delle utenze (Energia elettrica, gas, acqua, ecc.) nelle aree in cui si svolgono i lavori

1.4.2 Norme Generali di Sicurezza

Per chiarezza, nella tabella seguente, si riportano alcune norme generali di sicurezza che devono essere rese note al personale dipendente della Ditta Fornitrice che svolge l'attività presso le aree di pertinenza REA. Tali norme sono riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo.

	OBBLIGHI	
<input type="checkbox"/>	Attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici	
<input type="checkbox"/>	Non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito	
<input type="checkbox"/>	Usare i Dispositivi di protezione individuale	
<input type="checkbox"/>	Non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa	
<input type="checkbox"/>	Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge	
<input type="checkbox"/>	Segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)	

	DIVIETI	
<input type="checkbox"/>	Vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.	
<input type="checkbox"/>	Vietato introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive	
<input type="checkbox"/>	Vietato usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori.	
<input type="checkbox"/>	Vietato rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature	
<input type="checkbox"/>	Vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone	
<input type="checkbox"/>	Vietato compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto	
<input type="checkbox"/>	Vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura	
<input type="checkbox"/>	Vietato compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione	
<input type="checkbox"/>	Vietato passare sotto carichi sospesi	
<input type="checkbox"/>	Vietato fumare in luoghi non espressamente individuati	
<input type="checkbox"/>	Vietato mangiare o bere nei luoghi non individuati	

1.4.3 Gestione delle emergenze

In allegato al presente documento si forniscono i Piani di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società REA SpA nelle aree di pertinenza del contratto di appalto **(ISTR S.05.A PE Sede Le Morelline Due)**.

Di seguito riportano sinteticamente alcune indicazioni per la gestione delle emergenze

Norme generali di sicurezza

Si richiama l'attenzione di tutto il personale ad uno scrupoloso rispetto delle norme generali di prevenzione incendi che elenchiamo di seguito nelle linee essenziali.

- ✓ Togliere corrente a tutte le apparecchiature elettriche installate nella propria area di lavoro quando non sono utilizzate.
- ✓ Tenere la propria area di lavoro/postazione il più possibile in ordine e sgombra da materiale.
- ✓ Evitare di fumare, ad eccezione delle aree all'aperto.
- ✓ Assicurarsi che fiammiferi e mozziconi di sigarette siano opportunamente spenti nei posacenere.
- ✓ Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette per terra, nei cestino della carta o nei contenitori non dedicati a tale scopo.
- ✓ Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio.
- ✓ E' vietato il deposito presso di sostanze o prodotti infiammabili in aree diverse dagli appositi e dedicati luoghi di stoccaggio.
- ✓ Segnalare immediatamente:
 - eventuali guasti o irregolarità agli impianti elettrici;
 - ingombri che ostacolano la circolazione nei corridoi o nei pressi delle uscite di emergenza
 - Eventuale uso di apprestamenti antincendio (es. estintori)
- ✓ Mantenere libere da materiali combustibili le prese di corrente elettrica.

Comportamenti da tenere in caso di terremoto

TUTTI I LAVORATORI dovranno attenersi alle seguenti regole:

La procedura si suddivide in due fasi distinte:



Fase A: durante il terremoto

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Mettere in sicurezza le apparecchiature sulle quali si sta operando o sono in funzione nelle vicinanze;
- ✓ Cercare riparo nei luoghi più sicuri:

- se all'interno degli edifici, posizionarsi al riparo sotto gli elementi stimati più solidi, quali muri portanti interni, architravi, ingressi di porte, angoli della stanza, tavoli robusti, ecc.; l'importante è non rimanere al centro della stanza, dove c'è più probabilità di essere colpiti dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.
- Se all'esterno, raggiungere uno spazio aperto lontano da edifici, linee elettriche, linee del gas e da strutture che cadendo potrebbero ferirvi.

✓ **NOTA:** gli operatori alla guida di mezzi in movimento devono istantaneamente accostare il proprio mezzo al di fuori dei passaggi utili per l'evacuazione, fermarlo e scendere dal mezzo.

Fase B: dopo il terremoto, in caso di danni evidenti, abbandonare ordinatamente i locali:

- ✓ Le operazioni di sgombero dei locali devono avvenire velocemente mantenendo la calma portandosi al più presto all'esterno presso il punto di raduno più vicino;
- ✓ Fermare gli impianti e chiudere tutte le intercettazioni sui sistemi di afflusso liquidi/gas (gas, acqua, gasolio, et.);
- ✓ Avvisare i mezzi di soccorso idonei in caso di feriti.
- ✓ Rendere inaccessibile l'area danneggiata

Comportamenti da tenere in caso di infortunio o malore

Al verificarsi dell'evento, IL PERSONALE PRESENTE, deve:

- ✓ Richiamare l'attenzione delle altre persone presenti nelle vicinanze gridando "AIUTO";
- ✓ Mantenere la calma e agire con tranquillità;
- ✓ Richiedere l'intervento di soccorsi qualificati ad intervenire, telefonando direttamente o facendo telefonare (tramite centralino R.E.A. SPA o eventuali altre persone presenti sul luogo) al Pronto Intervento componendo il 118.
- ✓ Comunicare al coordinatore dell'emergenza l'accaduto, direttamente o tramite centralino R.E.A. SPA.

Se il personale è addestrato ad intervenire seguire le seguenti istruzioni:

- ✓ Indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- ✓ Esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture;
- ✓ In caso di infortunio causato da sostanze pericolose verificare le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e attenersi alle misure di pronto intervento ivi riportate;
- ✓ Adagiare l'infortunato in posizione di sicurezza supino e tenerlo caldo;

- ✓ In presenza di sintomi quali vomito o rigurgito mettere l'infortunato sdraiato su un fianco curando di mantenere aperta la bocca;
- ✓ Infondere calma e fiducia all'infortunato cosciente ed impedire che guardi le proprie ferite;
- ✓ Se l'infortunato non è cosciente controllare il respiro ed il battito cardiaco: in caso di assenza di una di queste funzioni vitali intervenire subito, se capaci, con la respirazione bocca a bocca e col massaggio cardiaco.

Emergenza sanitaria

Le regole di comportamento, che sono riportate di seguito, devono essere conosciute da tutti i lavoratori in quanto essi potrebbero trovarsi a dover prestare il primo soccorso immediatamente a persone colpite da infortunio o da malore.

Il primo soccorso è quello che si presta nei primi minuti che seguono un incidente o un malore: Ad esso segue l'assistenza sanitaria fornita da personale medico esperto con l'impiego di mezzi specifici.

L'effettuazione di manovre sbagliate da parte di personale non qualificato potrebbe danneggiare ulteriormente e in maniera irreparabile l'infortunato o la persona colpita da malore, pertanto in caso di dubbio attendere l'intervento di personale medico. In particolare, la persona non cosciente deve essere sempre considerata infortunata grave o colpita da un malore grave.

Tutti i lavoratori devono conoscere:

- la procedura da adottare in caso di infortunio o di malore;
- gli addetti al pronto soccorso;
- i numeri telefonici di emergenza;
- la dislocazione dei presidi sanitari.

In relazione alle diverse situazioni possibili, si definiscono le norme di comportamento di seguito riportate.

Nel caso di infortunio grave o di malore da classificarsi grave o comunque anche in caso di dubbio, chiunque è testimone dell'evento deve avvertire immediatamente il il Coordinatore per le emergenze, che attiva i servizi esterni effettuando la chiamata al numero:

118

VIGILI DEL FUOCO		115
EMERGENZA SANITARIA		118
POLIZIA		113
CARABINIERI		112
VIGILI URBANI Rosignano		0586 724474
SOCCORSO STRADALE (Numero Verde ACI)		803 116
Coordinatore per le Emergenze	Stefano Cecchetti	345 9657156
Responsabile Tecnico Area Servizi	Leonardo Mannari	335 7637511
Responsabile servizi (RSSC)	Nicola Forli	335 5339321

Responsabile servizi (RSRM)	Alessandro Zummo	335 5641445
Responsabile servizi (RSCC)	Federico Bolognesi	342 7646882
Responsabile servizi (RSCB)	Fabio Falaschi	345 0262566

2 Requisiti Tecnico professionali

La Ditta Appaltatrice dovrà restituire debitamente compilato il Mod. S.7.4.1 *“Informazioni sui requisiti tecnico - professionali delle ditte”*. Tale documento consente la verifica da parte di REA dell'idoneità tecnico professionale della Ditta fornitrice (comma 1 lettera a dell'art.26 del D.Lgs 81/2008).

3 Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice

Oggetto del servizio richiesto è la fornitura di mastelli di diverse tipologie e dimensioni finalizzati al servizio di raccolta porta a porta. L'attività consiste nell'ingresso dei trasportatori del materiale all'interno dei piazzali dei centri di raccolta e allo scarico nelle aree indicate dalla committenza.

4 Valutazione dei Rischi da interferenza.

I rischi da interferenza lavorativa sono il risultato dell'incidenza dei:

- rischi legati alle lavorazioni effettuate dalla Ditta Fornitrice
- rischi presenti nelle aree individuate per le attività oggetto della fornitura
- rischi legati alle usuali lavorazioni effettuate all'interno delle aree in oggetto al servizio

Dopo aver individuato i rischi di cui sopra e conseguentemente aver determinato le sovrapposizioni Spazio – Temporali si può dedurre che:

- L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCP LSF(lavori, servizi e forniture) n. 3 del 5 Marzo 2008..
- L'appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza Standard.

4.1 Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice

Di seguito sono riportati i rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice:

- Rischio di urti/investimenti
- Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento
- Rischi legati alla gestione delle emergenze
- Rischio di scivolamento, caduta, inciampo
- Rischio legato all'uso delle attrezzature

4.2 Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte

Sul frontespizio del presente documento sono individuate le aree di lavoro in cui si svolge l'appalto.

Di seguito si riportano i principali rischi e la valutazione degli stessi:

Scenario	Rischio Atteso	P	D	Rr	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPC	DPI
Ambiente di lavoro	Rischio chimico legato all'emissione di gas di scarico dei mezzi e polveri	1	2	0,76	ACCETTABILE	I mezzi in sosta devono essere tenuti spenti	Formazione al personale addetto		Maschera di protezione vie respiratorie
Ambiente di lavoro	Rischio Biologico per la presenza di mezzi potenzialmente contaminati	1	3	1,14	BASSO		Formazione al personale addetto		Guanti di protezione
Ambiente di lavoro	Rischio Microclima	1	3	1,14	BASSO				Giaccone di protezione da condizioni atmosferiche sfavorevoli
Ambiente di lavoro	Rischio di caduta o proiezione di oggetti dall'alto in fase di caricamento mediante polpo	1	3	1,14	BASSO	Durante il caricamento del materiale è vietato sostare nel raggio di azione dell'attrezzatura utilizzata. Gli Addetti CDR non consentono l'accesso nelle aree in prossimità delle postazioni di raccolta.	Corso di formazione		Elmetto
Ambiente di lavoro	Rischio incendio	1	3	1,14	BASSO	Mantenere l'ordine e la pulizia evitando di depositare materiali in luoghi inopportuni (es. punti di transito)	Formazione specifica	Estintori	
Impianti Elettrici	Rischi di elettrocuzione	1	2	0,76	ACCETTABILE	L'impianto elettrico è costruito a regola d'arte ed è periodicamente verificato in base alla normativa vigente.	Formazione per mansione		Scarpe antinfortunistiche
Pavimentazione	Rischio di scivolamento per perdita di equilibrio, piede in fallo, rischi di	1	2	0,76	ACCETTABILE	La pavimentazione deve essere mantenuta sgombra da inciampi	Formazione Specifica		Scarpe antinfortunistiche

Scenario	Rischio Atteso	P	D	Rr	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPC	DPI
	inciampo legato a pavimentazione scivolosa per presenza di oli, grassi, acqua ecc								
<i>Pavimentazione</i>	Rischi di caduta per presenza di dislivelli	1	1	0,38	ACCETTABILE	Sono presenti dislivelli: prestare le dovute cautele.	Formazione Specifica		Scarpe antinfortunistiche
<i>Pavimentazione</i>	Rischio per mancata pulizia e igiene	1	1	0,57	ACCETTABILE	L'area deve essere ripulita al termine dell'attività di lavaggio. Gli impianti tecnici sono mantenuti in ordine dal conduttore dell'impianto di lavaggio	Formazione Specifica		
<i>Scariche atmosferiche</i>	Incidenti di natura elettrica (folgorazione)	1	3	1,71	BASSO	Valutazione del rischio da scariche atmosferiche			
<i>Scariche atmosferiche</i>	Rischio incendio o esplosione	1	3	1,71	BASSO	Valutazione del rischio da scariche atmosferiche			
<i>Strutture: Stabilità, solidità</i>	Rischi di crollo di strutture causati da urti da parte di mezzi aziendali	1	2	1,14	BASSO	Sono prodotte NC di sistema che comportano analisi della struttura per la verifica della stabilità e successivo ripristino	Formazione Specifica		
<i>Strade e piazzali</i>	Rischi caduta e scivolamento per terreno sconnesso	1	2	0,76	ACCETTABILE	I percorsi pedonali sono adeguatamente individuati. La pavimentazione è correttamente mantenuta. In caso di formazione di buche o sconnessioni il personale è tenuto a segnalare al proprio responsabile affinché si provveda alla riparazione			Scarpe antinfortunistiche
<i>Strade e piazzali</i>	Rischi di investimento/urto con mezzi in moto o con ostacoli fissi	1	2	0,76	ACCETTABILE				Indumenti alta visibilità
<i>Strade e piazzali</i>	Rischi legati alla presenza di ditte esterne o utenti	1	2	0,76	ACCETTABILE	L'ingresso al centro di raccolta è regolamentato dall'addetto presente. In caso di ditte esterne è predisposto un documento apposito per gestire eventuali interferenze			Indumenti alta visibilità

4.3 Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporali

Non sussistono sovrapposizioni Spazio-Temporali nello svolgimento delle attività. Qualora, per questioni organizzative si rendesse necessario effettuare attività che comportino una sovrapposizione spazio – temporale, il DUVRI sarà integrato con quanto necessario per disciplinare le interferenze (es. Riunioni di coordinamento, Mod S.7.4.7 Foglio di lavoro). **L'area di lavoro dovrà essere opportunamente recintata al fine di non creare interferenze in particolare con la viabilità.**

4.4 Valutazione dei rischi di interferenza standard

In base all'analisi di cui ai punti precedenti si può dedurre che:

- L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCPLSF n. 3 del 5 Marzo 2008..
- L'appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza.**

4.4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti

La metodologia di valutazione è desunta dalla Pubblicazione INAIL "L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze" (Settembre 2013).

La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

in cui

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza

Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

P_i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Di - Gravità			

❖ **Probabilità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili..
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ **Gravità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);

- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto a prescindere dal livello di rischio, che in fase di stesura del DUVRI Definitivo sarà rivalutato.

4.4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard

Nella tabella seguente sono quantificati i rischi da interferenza e sono individuati le misure che devono essere adottate per la prevenzione e protezione con l'indicazione del soggetto (Committente o appaltatore) che deve attuare tali misure.

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio incendio	1	2	2	BASSO	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. La Committenza ha individuato e nominato gli addetti per la gestione delle emergenze. La committenza effettua periodicamente Prove di emergenza e evacuazione. La committenza effettua il controllo periodico come previsto dalla normativa vigente Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore REA incaricato che fornisce Le indicazioni riportate nel piano di emergenza in allegato	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		Estintori installati nelle varie aree aziendali e regolarmente segnalati (anche nelle planimetrie di emergenza allegate ISTR S 05)
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza mantiene condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro. Effettuazione di sorveglianza sanitaria specifica.		Guanti di protezione per effettuare l'attività manutentiva	

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	ACCETTABILE	La pavimentazione è regolare ed è effettuata regolare manutenzione dalla Committenza. Qualora si verifichi uno sversamento di prodotti chimici utilizzati durante l'esecuzione dell'attività, la Ditta appaltatrice deve: delimitare le aree e comunicare repentinamente al responsabile REA affinché si provveda alla bonifica e al ripristino delle condizioni di sicurezza oltreché ambientali.		Scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli	Nastro o segnaletica per delimitare le aree in cui non è possibile accedere
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	ACCETTABILE	I percorsi sono adeguatamente individuati ed predisposta dalla committenza adeguata cartellonistica stradale. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta e debbono essere parcheggiati negli spazi appositamente individuati.		Indumenti Alta Visibilità alla discesa dal mezzo	Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.1 del DM 388/03, disposta dalla committenza

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro di pertinenza REA	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Committente mette in atto quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e con l'organizzazione prevista. La Ditta Appaltatrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.			
Strade e Piazzali presso aree di pertinenza REA	Rischio Chimico legato ai Gas di scarico automezzi	1	1	1	ACCETTABILE	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.			
Area Impianto di Lavaggio	Rischio elettrocuzione	1	1	1	ACCETTABILE	La committenza ha realizzato l'impianto elettrico in conformità alla normativa vigente e effettua le verifiche periodiche. E' vietata qualsiasi tipologia di intervento sugli impianti elettrici. In caso di necessità è necessario rivolgersi al personale REA incaricato.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area Impianto di Lavaggio	Rischio legato alla presenza di personale REA	1	1	1	ACCETTABILE	Durante l'esecuzione delle attività previste il personale REA autorizzato monitora e collabora in caso di necessità all'effettuazione di alcune attività. Sarà effettuata una riunione di coordinamento preventivo per l'effettuazione dell'attività			
Area Impianto di Lavaggio	Rischio legato all'uso delle attrezzature	1	1	1	ACCETTABILE	Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Committente devono essere conformi alla normativa vigente.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati		
Area Impianto di Lavaggio	Rischio chimico legato all'uso dei prodotti chimici per la manutenzione	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Appaltatrice utilizza prodotti che non comportano rischi di esposizione ai dipendenti della committenza In caso di sversamenti contattare il responsabile REA per gestire tale problematica.			

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area Impianto di Lavaggio	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	BASSO	Gli operatori della Ditta committente rendono facilmente accessibile e priva di materiali o utensili pericolosi	Adeguate formazione		Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.1 del DM 388/03 disposta dalla Committenza.
Area Impianto di lavaggio	Rischi allo svolgimento dell'attività					<p>L'attività dovrà essere svolta a seguito di preciso coordinamento tra le parti. Saranno richiesti in fase di aggiudicazione i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dettagliata all'attività da svolgere comprensiva della valutazione dei rischi e di tutte le misure che devono essere messe in atto per la riduzione e gestione degli stessi • Certificati di idoneità sanitaria del personale operativo coinvolto nell'attività • Attestati di formazione ai sensi dell'accordo stato regioni del dicembre 2011 (formazione dei lavoratori) del personale operativo coinvolto nell'attività. • Attestazione della consegna dei DPI agli operatori coinvolti nello svolgimento dell'attività. <p>I mezzi e le attrezzature da utilizzare sono conformi alla normativa vigente ed è effettuata regolare verifica.</p>			

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area Impianto di Lavaggio	Rischio legato alla presenza di personale appartenente ad altre Ditte	1	1	1	ACCETTABILE	Durante l'esecuzione delle attività il responsabile REA coordina anche mediante Riunioni lo svolgimento di quanto previsto e in caso di necessità sarà compilato il Foglio di Lavoro (MOD S.7.4.7) o sarà revisionato il presente documento.			

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Accesso Sede Le Morelline	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	ACCETTABILE	<p>La società REA ha consegnato alla Ditta Fornitrice il Mod. S.7.4.2 "Estratto della valutazione dei rischi per area: Sede Le Morelline Due" in cui sono descritti e valutati i rischi presenti nelle aree in oggetto al contratto.</p> <p>Il personale adibito allo svolgimento delle attività in oggetto al contratto è adeguatamente individuato. Qualsiasi variazione nominativa è comunicata al responsabile REA. Tale personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area.</p> <p>L'ingresso alla sede in Loc. Le Morelline avviene dal cancello carrabile</p> <p>La pavimentazione è regolare ed è effettuata regolare manutenzione dalla Committenza. I percorsi pedonali sono adeguatamente individuati</p>	Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno essere adeguatamente formati	-	-

5 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive e protettive che deve attuare la Ditta Appaltatrice con l'indicazione dei costi da sostenere che non sono soggetti a ribasso.

Categoria di intervento	Descrizione	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Costo Totale
DPI	Dispositivi di protezione necessari fronteggiare emergenza corona - virus	Corpo	-	-	5 %
Organizzazione	Formazione				
Organizzazione	Riunioni di coordinamento				

6 Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico

Si ritiene necessario, anche alla luce dell'evento epidemiologico legato alla diffusione della malattia infettiva COVID 19, analizzare la possibile incidenza dei rischi epidemici nell'ambito delle attività svolte dalla ditta appaltatrice che interferiscono con la società committente.

6.1 Premessa

Le problematiche legate a rischi epidemici sono relative ad eventi e manifestazioni non determinabili e quantificabili e la cui conoscenza è canalizzata attraverso mezzi di comunicazione e pertanto comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo.

Le misure di prevenzione e protezione associate al contenimento di tali rischi possono essere modificate in brevissimo tempo, tenendo in ogni caso conto dei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere.

6.2 Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico

La valutazione di tali rischi, per quanto riportato sopra, non viene effettuata con la metodologia riportata nel presente documento al paragrafo 3 in quanto non sono ancora determinabili alcuni parametri per cui si rende necessario individuare degli scenari potenziali, che consentano di poter essere applicati in relazione all'evoluzione delle problematiche stesse al fine di valutare quali siano le misure da mettere in atto.

Di seguito gli scenari potenziali individuati:

SCENARIO	DESCRIZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio

Nel presente documento sarà identificata la situazione attuale e quindi sarà valutato lo scenario di appartenenza e conseguentemente le misure da mettere in atto.

Indipendentemente dallo scenario individuato inizialmente e quindi alla data di revisione del presente documento il datore di lavoro, dovrà definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza sarà resa evidente con una circolare interna

e evidente ai fatti condivisa da tutto il SPP attraverso invio di posta certificata a tutti i componenti del Servizio di prevenzione e protezione che sarà pubblicata sulle bacheche aziendali e che sarà fornita a tutti i dipendenti. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

Sono inoltre definite istruzioni specifiche in cui saranno evidenti le misure di prevenzione e protezione da adottare che saranno parte integrante del piano di emergenza aziendale a. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

6.3 Misure di prevenzione e protezione

Nei paragrafi seguenti sono indicate per ciascun scenario le misure di prevenzione e protezione da adottare.

6.3.1 Prerequisito

Il prerequisito, consiste nel rispetto non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.).

6.3.2 Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, riferibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.3 Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.4 Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;

- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;

- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.

- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.5 Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

6.4 Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda

In relazione allo stato attuale alle informazioni ad oggi disponibili si ritiene di ricadere nello **scenario 4** e devono essere messe in atto le misure indicate.

In particolare:

- Sono stati effettuati, compatibilmente con gli spazi disponibili, gli spostamenti all'interno degli spogliatoi per garantire il minor affollamento possibile;
- L'azienda valuta costantemente e aggiorna le misure organizzative dei servizi al fine di garantire il rispetto delle normative cogenti in accordo con il direttivo aziendale e le organizzazioni sindacali e il Comitato COVID aziendale.
- È stata pubblicato l'indirizzo e-mail del Medico Competente al quale ciascun dipendente affetto da particolari patologie di cui al DPCM 8 marzo 2020 può inviare la documentazione sanitaria comprovante tali patologie;
- È stato individuato il personale amministrativo che potrà effettuare lo smart-working ed è stato consegnato quanto necessario oltre all'informativa sui rischi per la salute e la sicurezza per lo svolgimento dell'attività lavorativa nel proprio domicilio;

- Al personale amministrativo che manterrà la propria sede di lavoro sarà consegnata la mascherina e per ogni ufficio il gel disinfettante per le mani.
- È stato fornito un prodotto disinfettante per l'igienizzazione delle superfici a tutto il personale operativo in particolare per la pulizia delle cabine dei mezzi ed un flacone a tutti gli uffici della palazzina.

6.5 Gestione interferenze

In base a quanto sopra riportato, si raccomanda di mettere in atto tutte le misure generali definite dalla normativa cogente in merito alla gestione dell'emergenza COVID – 19.

Si ribadiscono inoltre le seguenti prescrizioni:

- **Uso di maschere di protezione facciali adeguate allo svolgimento delle attività previste e necessarie ad evitare la diffusione del contagio**
- **Mantenere adeguate distanze fra gli operatori (almeno 1 metro o come stabilito dai provvedimenti e dalle disposizioni vigenti) e in ogni caso muniti di maschera di protezione.**
- **Si ricorda che non è consentito l'accesso al personale con temperature superiori ai 37,5 °C e con sintomi influenzali;**
- **Il DEC comunicherà anche formalmente (con modelli di sistema) eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.**
- **Si ricorda che per accedere ai luoghi di lavoro della committente, a partire dal 15/10/2021 è obbligatorio possedere il Green Pass come disposto dalla normativa cogente.**

7 Conclusioni

A seguito di quanto emerso dalla presente valutazione si ritiene che, mettendo in atto le misure di prevenzione e protezione previste, il rischio legato alle possibili interferenze possa essere considerato **“basso”**.

Si sottolinea tuttavia che, in base a quanto disposto dall'art.26 comma 2, i datori di lavoro, compresi i subappaltatori:

- a) *“cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto dell’appalto*
- b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva”*.

Si ricorda che, qualora sia ritenuto opportuno dal Coordinatore dell’area in cui si svolge l’attività di fornitura, si può procedere alla compilazione di un apposito **FOGLIO DI LAVORO** (MOD. S.7.4.7), da allegare al presente documento, che consenta di gestire e controllare i rischi legati ad attività interferenti non individuate nel presente documento in quanto non previste o eccezionali.

Qualora necessario ed in relazione all’effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo **“FOGLIO DI LAVORO**. Tale modulo riportato nel MOD. S.7.4.7 deve essere **compilato dal Responsabile dell’area in cui viene svolta l’attività affidata alla Ditta Appaltatrice e dal referente di quest’ultima individuato come responsabile dell’intervento**.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Per presa visione e approvazione:

Il datore di lavoro della Ditta Appaltatrice

Data

___/___/___

Nome e Cognome

Firma
